

## Scheda del documento

**6 aprile 1532, Lodano**

*Vendita / Instrumentum venditionis et pactorum*

L'assemblea dei vicini di Lodano, riunita sulla piazza del villaggio per ordine del console Giovanni del fu Tognò «Zanis» dal camparo giurato Perino del fu Andreolo «Pezoni» di Someo, vende a Giovanni del fu Pietro «de <Ru>ssiis», console, nonché a Giovanni del fu Giacomo «de la Fiora», Bernardo del fu Giovanni «de Fiora», Maffeo del fu Pietro «Maffei», Guglielmo del fu Giacomo «Mozii», Giacomo del fu Bernardo sarto e Giacomo «Adami», vicini e agenti a nome del comune di Giumaglio, il diritto di pascolare, di far legna e di raccogliere strame in un appezzamento a gerbido nel territorio di Lodano «in Buschitis», di cui si determinano i termini di confine da piantare, ad esclusione delle selve di castagni e delle «curtes» chiuse e lavorate da quelli di Lodano. Per quanto concerne il pascolo, i vicini di Giumaglio potranno tenere i loro animali sul detto appezzamento ogni anno dal giorno di s. Maria (8 settembre) fino alla salita all'alpe, ossia al giorno di s. Giovanni Battista (24 giugno), insieme a quelli di Lodano, i quali tuttavia si riservano di accedervi per primi l'8 e il 9 settembre; nel periodo da s. Giovanni Battista a s. Maria i vicini dei due comuni potranno invece farvi pascolare buoi, cavalli, giumente, muli e asini, nonché 5 capre oppure una mucca per ogni fuoco, con i relativi piccoli. I venditori dichiarano di avere ricevuto quale prezzo 600 lire di denari nuovi. Le parti stipulano inoltre alcuni accordi riguardo all'uso del terreno: nessuna di esse potrà chiudere o appropriarsi di porzioni grandi o piccole di esso senza il consenso dell'altra, i vicini di Giumaglio potranno transitare («anzedare, ire et redire») per la brughiera e la «sameda» di quelli di Lodano per raggiungere i beni da loro goduti, entrambe le parti dovranno mantenere la «stratam magistram de sassey» che percorre il terreno, e infine nessuna di esse potrà concedere a forestieri di esercitarvi i diritti di pascolo e di raccolta senza licenza della controparte.

Notaio rogatario: Bernardus p.i.a.n., f.q. ser Filippi Franzoni de Cevio.

*Originale; lat.*

*Archivio Parrocchiale Giumaglio 4*

*1260 x 440 mm, righe 141. Documento composto di tre fogli membranacei cuciti insieme con filo di canapa. Dodici fori di medie, piccole e piccolissime dimensioni nella prima membrana e un foro di medie dimensioni nella terza membrana, risalenti alla lavorazione della pelle. Numerose lacerazioni lungo i bordi, soprattutto nella prima membrana; diffuse sbiaditure e abrasioni.*

*Altri esemplari: Archivio Patriziale Lodano 12 (= 6)*